

Fiamme e paura alle Acciaierie

►Due operai in gravi condizioni dopo l'incendio su una torre dello stabilimento: è il terzo incidente negli ultimi sei anni ►Lavorano per una ditta esterna e sono ricoverati al Centro grandi ustionati. I sindacati: «Chiediamo chiarezza sui fatti»

Approderà oggi sulla scrivania del sostituto procuratore di turno la prima relazione sul grave incidente avvenuto ieri pomeriggio nello stabilimento di Acciaierie Venete. Un documento redatto dai carabinieri e dai tecnici del Servizio prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro (Spisal) dell'Ulss 6 che hanno il compito di ricostruire con precisione le fasi e le cause dell'incendio scoppiato ieri alle 15 in una delle pertinenze esterne dell'azienda di riviera Francia. Scontata pare l'apertura di un fascicolo d'indagine sul caso, che è il terzo grave incidente registrato nella sede del colosso metallurgico negli ultimi sei anni. Una prima ricostru-

zione ha impegnato ieri anche i carabinieri e i tecnici dei vigili del fuoco, tra i primi a intervenire in zona industriale quando è stato dato l'allarme. Nel frattempo in Azienda ospedaliera restano ricoverati e costantemente monitorati i due operai feriti, dipendenti di una ditta esterna di Taranto di 41 e 53 anni. È il terzo episodio che capita nello stabilimento di Riviera Francia negli ultimi sei anni e per questo motivo ieri tutte le sigle sindacali hanno immediatamente alzato la voce. C'è chi invoca maggior sicurezza e chi chiede chiarezza immediata sull'ultimo grave episodio.

De Salvador e Morbiato
alle pagine II e III



L'INCENDIO Divampato ieri in zona industriale: ustionati due operai

Padova
IL GAZZETTINO

Fiamme e paura alle Acciaierie
Due operai in gravi condizioni dopo l'incendio su una torre dello stabilimento: è il terzo incidente negli ultimi sei anni

Carenza di igiene e cibo a rischio: chiusi tre locali

Omaggio, fine di un'era: gli il cuneo

Spaccato da Celli Morbiato: bottino di 90mila euro

Incendio alle Acciaierie Venete

Due operai ricoverati, indagine dello Spisal

Come nei tentativi di verificare per ricostruire le cause e l'entità dinamica dell'incidente. I feriti costantemente monitorati al Centro grandi ustionati

ACCIAIERIE VENETE

I troppi episodi gravi nella stessa azienda: ora si faccia chiarezza

Il terzo grave incidente in pochi giorni. I sindacati chiedono chiarezza sui fatti e maggiore sicurezza

L'incendio alle Acciaierie Venete

Due operai ricoverati, indagine dello Spisal

► Sono già iniziate le verifiche per ricostruire le cause e l'esatta dinamica dell'incidente. I feriti costantemente monitorati al Centro grandi ustioni

IL CASO

PADOVA Approderà oggi sulla scrivania del sostituto procuratore di turno la prima relazione sul grave incidente avvenuto ieri pomeriggio nello stabilimento di Acciaierie Venete (la cronaca a pagina 11 del fascicolo nazionale). Un documento redatto dai carabinieri e dai tecnici del Servizio prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro (Spisal) dell'Ulss 6 che hanno il compito di ricostruire con precisione le fasi e le cause dell'incendio scoppiato ieri alle 15 in una delle pertinenze esterne dell'azienda di riviera Francia. Scontata pare l'apertura di un fascicolo d'indagine sul caso, che è il terzo grave incidente registrato nella sede del colosso metallurgico negli ultimi sei anni.

Una prima ricostruzione ha impegnato ieri anche i carabinieri e i tecnici dei vigili del fuoco, tra i primi a intervenire in zona industriale quando è stato dato l'allarme. Nel frattempo in Azienda ospedaliera restano ricoverati e costantemente moni-

torati i due operai feriti, dipendenti di una ditta esterna di Taranto di 41 e 53 anni.

GLI ACCERTAMENTI

Dopo l'urgenza dell'intervento di ieri pomeriggio, oggi sarà la giornata dei ragionamenti. Bisognerà infatti cominciare a mettere in fila tutti gli elementi utili a ricostruire con precisione cosa sia accaduto sulla torre di evaporazione del reparto impianto acqueo dello stabilimento, sul lato di via Olanda.

Un lavoro che sarà lungo e complesso. Andranno infatti analizzati gli incartamenti burocratici relativi all'appalto del lavoro di manutenzione (la ditta pugliese era incaricata di smantellare la vecchia torre), ma anche se siano stati impiegati e correttamente utilizzati tutti i sistemi di sicurezza previsti per legge. E poi sarà necessario analizzare le attrezzature e gli strumenti usati dagli operai per individuare eventuali malfunzionamenti o, dall'altro lato, capire se sia ipotizzabile un errore umano.

Secondo quanto al momento ricostruito il rogo sarebbe scaturito da alcune scintille che, parti-

te da una fiamma ossidrica, avrebbero attinto la plastica di alcuni filtri e pannelli interni alla torre, sprigionando una densa nube di fumo nero bollente. Una prima ricostruzione che ora andrà suffragata dalle prove e dagli elementi raccolti in loco dopo i soccorsi.

Oltre agli elementi tecnici, si attendono anche i risultati degli accertamenti condotti da Arpav, intervenuta ieri con i suoi tecnici in riviera Francia per raccogliere campioni d'aria e delle acque di spegnimento del rogo in modo da capire se vi siano state contaminazioni dovute alla combustione di materiali pericolosi. A far ben sperare è il fatto che le fiamme sono state spente in breve tempo dai vigili del fuoco, anche se la densa colonna di fumo innalzata sulla zona industriale è stata vista a molti chilometri di distanza.

LE VITTIME

Intanto restano sotto costante monitoraggio i due operai feriti. Si tratta di un 41enne e un 53enne che non sono dipendenti di Acciaierie Venete (dove in questi giorni la produzione è ferma) bensì di una ditta esterna (Gi.da.srl) incaricata di alcune manu-

tenzioni straordinarie e dello smantellamento della torre di evaporazione. Sono ricoverati al Centro grandi ustionati dell'ospedale di Padova: ieri erano coscienti e non è stato necessario intubarli, tanto che non sono considerati in pericolo di vita e non sono in un reparto intensivo. Ma ciò non significa che la situazione non sia delicatissima e molto grave. Hanno ustioni in diverse parti del corpo, uno in particolare alle gambe e l'altro a un braccio, valutate tra il secondo e il terzo grado. L'aspetto più serio è ora quello del rischio di infezioni, tale per cui i due sono sottoposti a cure costanti.

Serena De Salvador

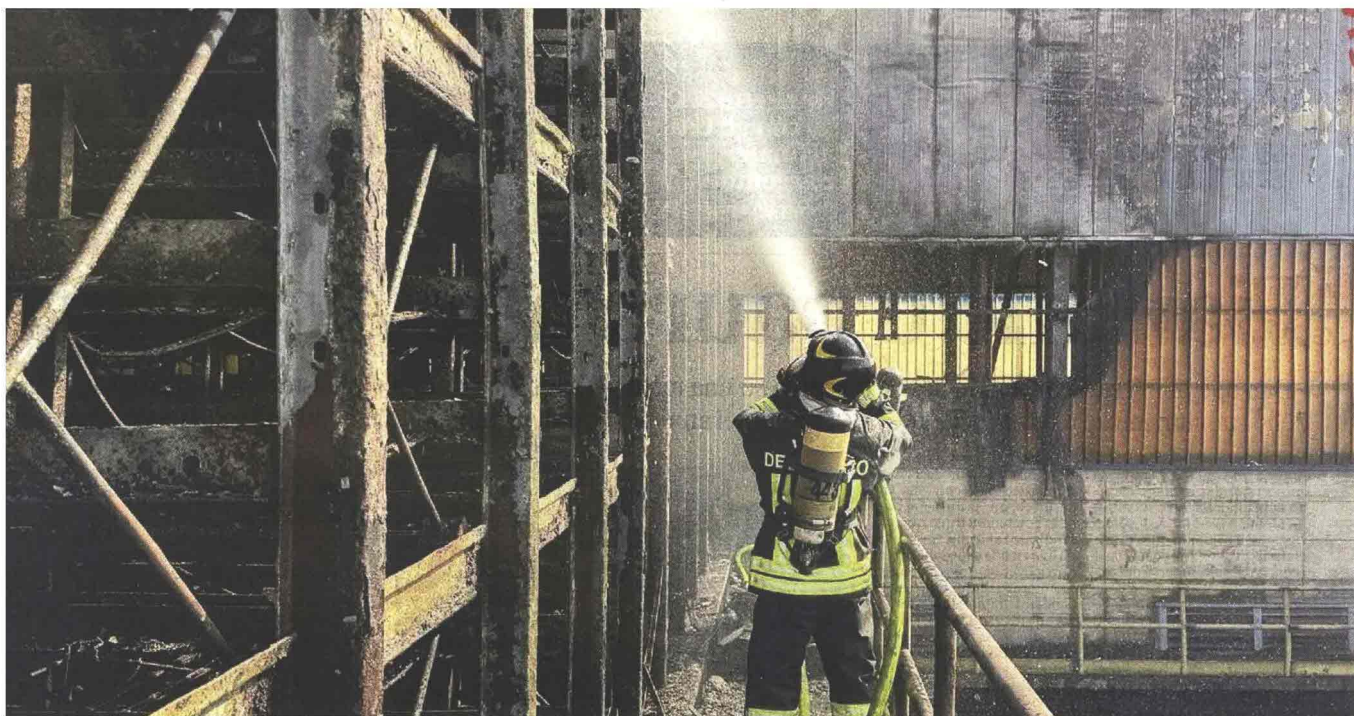
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL POSTO ANCHE I TECNICI DI ARPAV: HANNO PRELEVATO CAMPIONI D'ARIA E ACQUA PER CERCARE SEGNI D'INQUINAMENTO

IL ROGO SAREBBE PARTITO DALLE SCINTILLE DI UNA FIAMMA OSSIDRICA CHE HANNO INCENDIATO PANNELLI IN PLASTICA



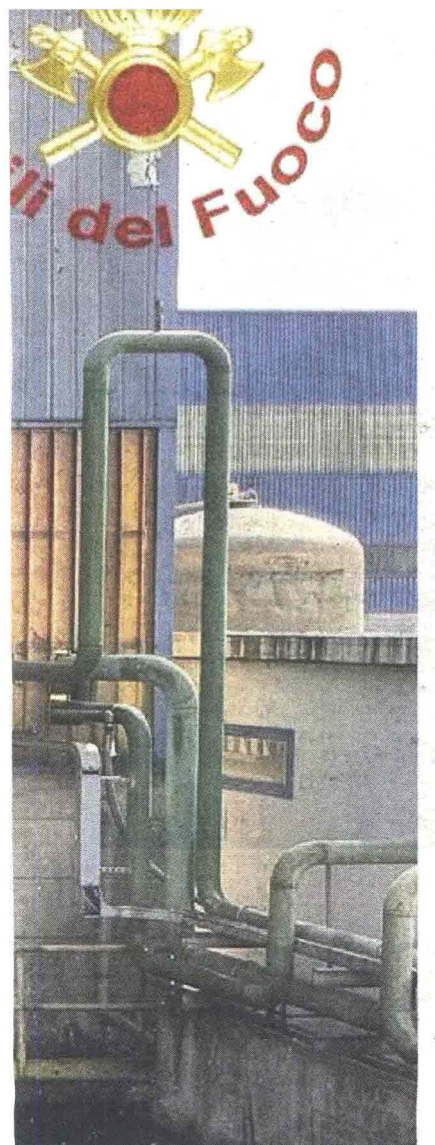
A SEDE Una delle ambulanze intervenute ieri in riviera Francia nel colosso Acciaierie Venete



095326



SUL POSTO Ancora i vigili del fuoco impegnati ieri. Sopra, la porzione chi due operai stavano smantellando andata in fiamme



L'INTERVENTO
I vigili del fuoco durante lo spegnimento del rogo ieri in riviera Francia e l'alta colonna di fumo nero

